

Leopardi, il film di Martone a confronto con il teatro

Un omaggio, organizzato dalla biblioteca di Rogno, a un Giacomo Leopardi «Favoloso e smisurato»: primo aggettivo evidentemente debitore del titolo del film di Mario Martone: «Il giovane favoloso», tentativo di ridurre in versione cinematografica vita, anima, pensiero, persino qualcosa dell'opera del conte Giacomo.

Film che, infatti, verrà proiettato oggi, ore 21, al cinema Iride di Costa Volpino, primo atto di una serie di manifestazioni che si snodano fra aprile e maggio, fra Costa Volpino, Rogno e Lovere. Il 28 aprile e 5 maggio, ancora, dalle ore 20,30, nell'auditorium della biblioteca di Rogno, due conversazioni tenute dalla presidente Onelia Bardelli, già docente al liceo classico «Decio Celeri»

di Lovere: «Leopardi e la malinconia» e «Le donne nella poesia di Leopardi». Infine, al Teatro Crystal di Lovere, l'8 maggio alle 20,30 e il 9 maggio alle ore 11, lo spettacolo teatrale «Fuori misura (il Leopardi come non ve l'ha mai raccontato nessuno)», di Valeria Cavalli, regia della stessa Cavalli e Claudio Intropido, interprete Andrea Robbiano. Lo spettacolo teatrale, spiega la Bardelli, anima dell'iniziativa, è «il punto di partenza: uno spettacolo molto efficace, accattivante, destinato soprattutto ai giovani». Da lì l'idea di far proiettare il film, in modo da creare «un ponte, una possibilità di confronto». Le conversazioni, poi, hanno lo scopo di

«centrare l'attenzione su alcuni aspetti del film» e si dispongono sulla scorta della lettura critica proposta da Elio Gioanola: «Leopardi, la malinconia» (Jaca Book). Titolo, di nuovo, ripreso quasi alla lettera dalla seconda conversazione. «Nel film, come in linea generale – continua Bardelli – questi aspetti legati alla psicologia e alla vita di Leopardi sono particolarmente presenti, interessanti da indagare. La presenza delle figure femminili, in particolare, ne «Il giovane favoloso» è centrale». L'approfondimento di questi temi, poi, fa da introduzione allo spettacolo teatrale, che ha lo scopo di «avvicinare un pubblico non colto, non

specialistico, non particolarmente attento alla letteratura, suscitando curiosità e interesse, in quella efficacissima forma della comunicazione che è il teatro». Spettacolo già rappresentato in numerose recite a Milano, che la Bardelli ha fortemente voluto portare nella Bergamasca. Due letture, quella cinematografica e quella teatrale, molto diverse, ma «convergenti nella finalità di illuminare la figura di Leopardi in modo un po' meno accademico, un po' meno scolastico di quanto di prassi». Le conversazioni? «Uno sguardo psicologico, anzi, se possibile, anche un po' psicoanalitico, sulla produzione del poeta e la sua figura umana». ■

Vincenzo Guercio

© RIPRODUZIONE RISERVATA



«Il giovane favoloso»

